http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'colinpowell' - http://www.italiaoggi.it

A RICHIESTA L'INSTANT BOOK IL CONTRATTO DEI BANCARI**

MILANO FINANZA

www.milanofinanza.it

€ 4,20* Sabato 7 Maggio 2016 Anno XXVII - Numero 089

MF il quotidiano dei mercati finanziari

Classeditori

Uk £ 3,40 - Ch fr. 10,00 Francia € 6,00

Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano
*Offerta indivisibile con MF Fashion (Milano Finanza € 3,80 + MF Fashion € 0,40)
**Con l'instant book «Il contratto dei bancari» a € 6,00 in più

Chi vi presta i soldi online (e a quale tasso)

PENSIONATI FUTURI *Brutta sorpresa nella busta arancione: l'assegno dell'Inps sarà davvero magro*

Hai da 25 a 55 anni? Ecco quanto dovrai integrare

ORSI & TORI

DI PAOLO PANERAI

«Insieme dobbiamo fare faville per volare in alto». Il linguaggio di **Tian Guoli**, presidente di **Bank of China** e presidente per parte cinese del **Business Forum con l'Italia**, è sempre molto colorito ed energico. È un entusiasta dell'Italia e della perfetta integrazione possibile fra il Belpaese e la Cina.

«La nostra economia ha meno velocità, ma cammina sempre con una crescita del 6,5% e cerca la qualità. L'Italia produce qualità ma ha un piccolo mercato interno; la Cina è un grande mercato con 200 milioni di cittadini di classe media che hanno bisogno di prodotti di qualità. Per questo insieme possiamo fare scintille».

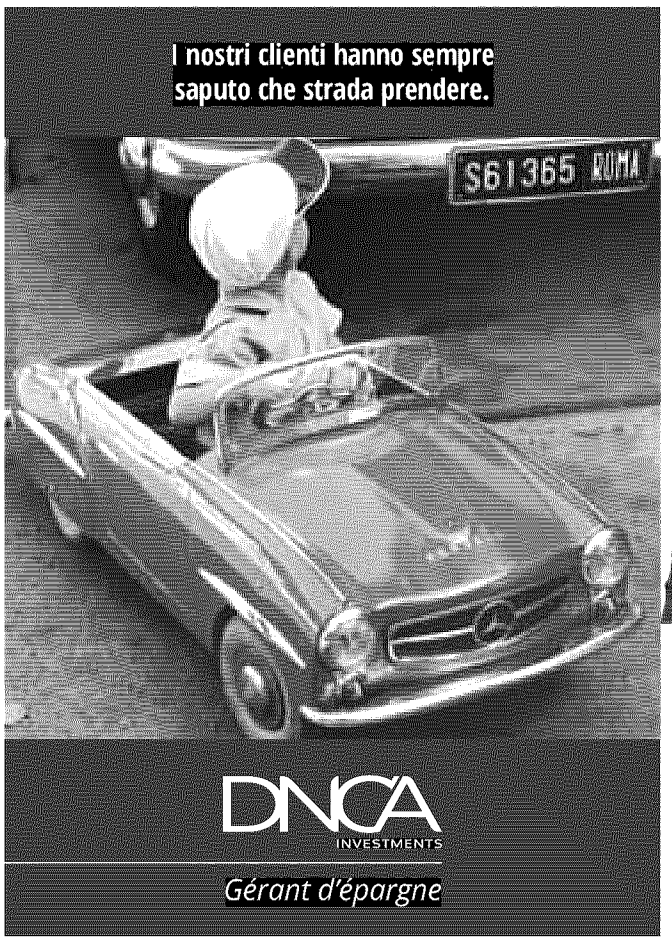
Non è da meno l'elegante e raffinato ministro degli Esteri, **Wang Yi**: «I prodotti ordinari possiamo importarli dalle multinazionali statunitensi e tedesche. La qualità possiamo importarla principalmente dall'Italia. In un recente incontro, i senatori americani mi hanno chiesto: la Cina deve importare di più dagli Usa; gli ho risposto: se volete soddisfare le esigenze dei cinesi che hanno già un reddito pro capite di 10 mila dollari all'anno, dovete migliorare la qualità dei vostri prodotti. Quelli italiani sono i preferiti, perché hanno qualità, stile e per alcuni settori eccellente tecnologia».

Che cosa ci si poteva aspettare di più dal terzo incontro, giovedì 5 a Roma, del Business Forum nato nel giugno 2014 in occasione della prima visita del presidente del Consiglio **Matteo Renzi** a Pechino?

Il secondo incontro si era tenuto a Roma pochi mesi dopo, e poi per un anno e mezzo più niente. A resuscitarlo è stata la nomina a presidente per parte italiana di **Marco Tronchetti Provera**, che con l'ingresso in **Pirelli** di **ChemChina** ha favorito il più grande investimento dell'ex Impero celeste in Italia. Con l'aiuto dell'ambasciatore **Antonio Zanardi Landi**, che ha lasciato la carriera con l'incarico a Mosca, è stata rilanciata un'istituzione che può dare un contributo molto importante allo sviluppo dell'economia italiana. Oggi l'Italia è il quarto Paese europeo esportatore in Cina, molto vicino alla terza posizione. L'interscambio complessivo è di 40 miliardi, ma con prevalenza dell'export cinese in Italia.

Le parole del capo della più prestigiosa banca cinese e del ministro degli Esteri sono inequivoche. L'Italia è il partner ideale per soddisfare la domanda di prodotti di qualità di cui ha bisogno e farsi apprezzare da una borghesia con sempre maggiori risorse da spendere. E del resto i consumi sono il pilastro del nuovo modello di sviluppo cinese, al posto di produzioni a basso costo da esportare, sempre meno possibili per la crescita del costo del lavoro anche in Cina.

«Ma il rallentamento dello sviluppo, che da tempo era ogni anno a due cifre», ha spiegato il ministro Wang, «è dovuto anche alla scelta fondamentale di perseguire l'obiettivo di ridurre gli inquinamenti che uno sviluppo così forte ha inevitabilmente generato». Infatti, fra le opportunità per l'Italia non



ESCLUSIVO / DOPO I CONTI DELUDENTI

Apple ha perso il tocco magico Tim Cook si difende così

ITALMOBILIARE

Se Pesenti ha bisogno di Clessidra

QUAESTIO

Chi c'è a sostenere Atlante

INTERVISTA/1

Sabatini (Abi) risoluzioni, così non va

INTERVISTA/2

Ambrosini (Veneto B) Perché non siamo come la Vicenza

http://www.milanofinanza.it - questa copia è concessa in licenza esclusiva all'utente 'colinpowell' - http://www.italiaoggi.it

Tiratura: 104.844 Diffusione: 47.251

MILANO FINANZA

Settimanale

Data 07-05-2016
Pagina 23
Foglio 1

LOMBARD STREET

Top ten

Si è tenuta martedì 3 in una Londra finalmente primaverile nel prestigioso Bafta Theatre la prima edizione di PrimiDieci Uk Awards, cerimonia volta a celebrare i top dieci professionisti italiani attivi in Uk, selezionati da una giuria composta dai principali esponenti istituzionali e aziendali italiani in Uk, tra i quali sua eccellenza l'ambasciatore **Pasquale Terracciano**, il console **Massimiliano Mazzanti**, **Massimiliano Cattozzi** di Intesa Sanpaolo e **Benito Fiore**, chairman della Fondazione PrimiDieci e board member della società di consulenza AT Kearney. Alla presenza di 200 vip italiani e internazionali della City, sono stati premiati in campo culturale il direttore della Royal Opera House sir **Antonio Pappano**, la scrittrice **Simonetta Agnello-Hornby** e l'attrice **Greta Scacchi**. In ambito industriale **Ornella Barra** e **Stefano Pessina**, power couple del mondo farmaceutico internazionale, e **Toni Mascolo**, co-fondatore della catena di saloni di hairdressing Toni & Guy. Per la tecnologia sono stati riconosciuti il ceo del gruppo Vodafone, Vittorio Colao, il co-fondatore e ad di King.com **Roberto Zacconi** e **Andrea Ferrari**, direttore del Cambridge Graphene Centre. **Massimo Tosato**, executive chairman di Schroders, e **Francesco Vanni d'Archirafi**, ceo di Citi holdings, hanno ricevuto i premi dedicati al mondo finanziario.

Greta Scacchi

Nemici-amici

Sono diversi gli argomenti che hanno tenuto banco tra i rainmaker della City. Se da un lato discutevano tematiche di interesse locale, come le recenti elezioni amministrative che hanno nominato **Sadiq Khan** prossimo mayor of London e l'imminente referendum sul Brexit, dall'altro ha creato un acceso dibattito, lo scontro tra il presidente della Bce **Mario Draghi** e gli esponenti della classe politica e finanziaria tedesca sulla politica monetaria europea. Le ultime dichiarazioni di Draghi, secondo cui il surplus di risparmio tedesco è la causa dei bassi interessi, hanno causato forti reazioni tra alcune personalità di spicco dell'establishment teutonico. **Lars Feld** dell'Università di Friburgo ha definito grottesche le parole di Draghi, mentre **Stefan Kooths** dell'Istituto economico IfW ritiene bizzarro che la Bce non voglia assumersi la responsabilità delle proprie azioni. Non tutti però danno contro a SuperMario: il presidente del think tank Diw **Marcel Fratzcher** ha appoggiato in toto le parole del presidente della Bce, esortando la politica tedesca a creare migliori condizioni per gli investimenti pubblici e privati, in modo che i risparmi tedeschi possano essere impiegati in maniera produttiva. Il commentatore del *Financial Times* **Wolfang Muchau** ha definito la posizione tedesca «outrageously silly», mentre *l'Economist* ha sottolineato come la Germania non possa avere tassi d'interesse alti e surplus di bilancio allo stesso tempo. Una discussione che si è infiammata in concomitanza dell'incontro tra **Angela Merkel** e **Matteo Renzi** a Roma per la questione migranti. Italia e Germania: hot waters.

Dalla Mole alla Mela

Sono innumerevoli i ristoranti italiani, o presunti tali, attivi nelle principali città di tutto il mondo. Per questo motivo gli imprenditori del mondo della ristorazione guardano a nuovi concept e tipologie di cucina al fine di attirare nuovi clienti dal palato sempre più sofisticato. In quest'ottica un trio tutto torinese d'istanza a New York, composto da **Carlo Rolle**, **Moreno Cerruti** e **Davide Poggi Ferrari**, ha da poco aperto San Carlo, un'osteria dedicata alla principale piazza del capoluogo sabaudo, che propone un menu interamente piemontese. Nonostante la particolare cucina locale offerta, la trattoria di Soho non rappresenta il primo avamposto culinario savoiardo della Grande Mela. Il locale segue le orme di Barbetta, ristorante storico aperto nel 1906 nei pressi di Times Square tuttora di proprietà della **famiglia Maioglio**, nonché punto di ritrovo del who's who a stelle e strisce, come la candidata democratica alle prossime elezioni presidenziali e l'ex presidente **Hillary** e **Bill Clinton**, gli attori **Dustin Hoffman**, **Robert De Niro** e **Liz Taylor**, che lo hanno eletto a seconda casa.

Egerdon Pelham - *epelham@class.it*

La carta è un asso

Codice abbonamento: 105511

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.